



Indice

- | | | | | | |
|----|--------------------------|----|---------------------------|----|-----------------------------|
| 8 | R. Università | 15 | Collegio dei Gesuiti | 22 | Convento dei Claustrali |
| 9 | Botta Nuova | 16 | Spedale Militare | 23 | S. E. Spoltinare Parrocchia |
| 10 | Palazzo Arcivescovile | 17 | Monastero di S. Chiara | 24 | Porta S. Antonio |
| 11 | Seminario Ciceroniano | 18 | Oratorio dei Nobili | 25 | Convento dei Servi |
| 12 | Spedale Civile | 19 | Convento delle Cispucine | 26 | S. Donato Parrocchia |
| 13 | S. Michele confraternita | 20 | Convento di S. Elisabetta | 27 | S. Iusto Parrocchia |
| 14 | Cattedrale | 21 | Botta Ulroni | 28 | S. Andrea Confraternita |

SCALA METRICA DI 1/4000

STRADE E FONDALI NEI PIANI OTTOCENTESCHI DI SASSARI

Streets and Visual Backgrounds in the 19th Century Urban Planning of Sassari

DOI: 10.17401/su.15.lz12

Laura Zanini

Associazione Storia della Città
lzanini@criteriaweb.com

Parole chiave

Urbanistica ottocentesca, prospettive urbane, assialità urbanistica
Nineteenth-Century Urban Planning, Urban Perspective, Urban Axiality

Abstract

La Sassari medievale, racchiusa da una cinta muraria, evolve verso una rinnovata cultura che si traduce in un'espansione urbana dai criteri e dalle forme di ispirazione piemontese e di derivazione francese. La concessione reale per poter costruire al di fuori delle antiche mura, nella parte sudorientale della città, permette ad una nuova borghesia, che ha intensificato i rapporti commerciali con Genova ed i porti della costa francese, di avere scenografie urbane moderne e innovative. Lo sviluppo industriale ottocentesco porta nuovi abitanti nel centro urbano e la progressiva densità induce a riorganizzare l'assetto urbanistico ed a proporre nuovi criteri nel disegno spaziale di strade ed isolati affinché sia migliore la qualità dell'abitare in termini di igiene, funzionalità degli spostamenti e rappresentazione istituzionale. La classe dirigente e la nuova borghesia imprenditoriale dapprima frenarono il rinnovamento temendo di perdere il potere di affitto delle proprietà urbane ma in seguito riconosceranno, nei nuovi parametri culturali ed urbanistici, il potenziale di modernità già in auge nelle capitali nordeuropee ed a Parigi in particolare. È così che nasce il disegno di una città caratterizzata da strade dalla lunga gittata prospettica, dai fondali e dalle simmetrie del costruito, dai grandi spazi aperti pubblici riconoscibili dalle razionali geometrie regolari.

Medieval Sassari, enclosed by a city wall, evolved toward a renewed culture that resulted in urban expansion with Piedmonts and French-inspired criteria and forms. The royal concession to build outside the ancient walls, in the southeastern part of the city, allowed a new bourgeoisie,

which intensified trade relations with Genoa and the ports of the French coast, to have modern and innovative urban settings. Nineteenth-century industrial development brought new inhabitants to the urban center, and the progressive density induced a reorganization of the urban layout and the proposal of new criteria in the spatial design of streets and blocks so that the quality of living resulted to be improved in terms of hygiene, functionality of movement and institutional representation. The upper class and the new entrepreneurial bourgeoisie at first resisted renewal, fearing that they would lose the power to lease urban property, but later recognized in the new cultural and urban planning parameters the potential of modernity already in vogue in northern European capitals and particularly in Paris in particular. In this way a new city design was born characterized by streets with a long perspective range, by the backgrounds and symmetries of the built environment, and large public open spaces recognizable by rational regular geometries.

Caratteri della città murata

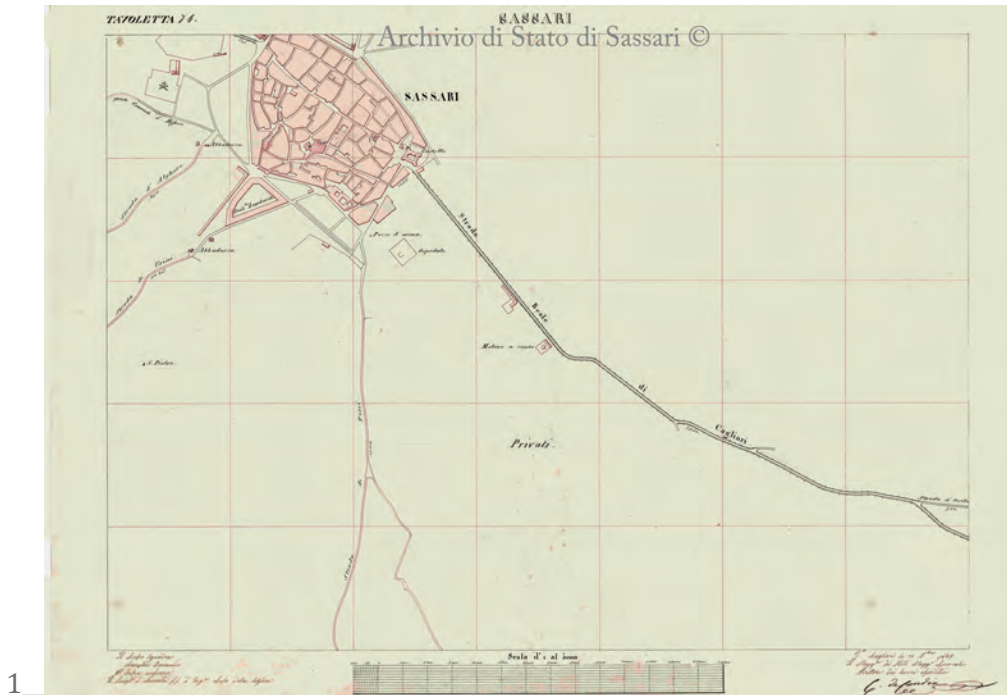
La Sassari storica è una città costituita da un nucleo medievale murato e da una espansione *extra moenia* avvenuta nel XIX secolo, esito di una cultura urbanistica moderna che propone nuove interpretazioni della matrice medievale. La città murata è stata espressione dell'autonomia comunale e della fusione dell'antica aristocrazia giudiciale con la nuova borghesia mercantile, nella quale la componente sarda conviveva con quella toscana, ligure e corsa. La struttura medievale è fondata su edifici emergenti che si susseguono lungo una via lunga e larga denominata *platha de Cotinas* (strada lastricata, in origine mercato cittadino), con orientamento nord-ovest sud-est, ornata di porticati (*porticali*) con due campate per portico, estensione degli edifici dedicati ad esercizi commerciali, botteghe e servizi. Dalla porta urbana che si apre sulla via a sud-est si ha dapprima il complesso spazio denominato Capo di Villa, sede civica e direzionale medievale presso Santa Caterina; nello spazio mediano la Casa del Comune, scrigno dei noti Statuti sassaresi, corpus di leggi del XIII-XIV secolo, ai lati della lunga arteria si dirama un tessuto residenziale con strade strette, ricco di vicoli e piccole corti¹. Il Castello tardomedievale all'ingresso sud-est costituisce il punto di contatto e nodo attorno al quale venne progettata l'espansione ottocentesca della 'modernità' [Fig. 1].

I piani per l'espansione ottocentesca tra elementi di continuità e di innovazione

Sassari evolve verso una rinnovata cultura che si traduce in un'espansione urbana dai criteri e dalle forme di ispirazione piemontese e di derivazione francese². La concessione reale del 1836 per poter costruire al di fuori delle antiche

1. Sulla Sassari medievale e sulla sua formula planimetrica vedi Marco CADINU, *Urbanistica medievale in Sardegna*, Bonsignori, Roma 2001, pp. 74-79; vedi anche il recente contributo in IDEM, *Aspetti internazionali dell'urbanistica giudiciale e dell'edilizia nella Sassari medievale*, in Antonello Mattone e Pinuccia F. Simbula, *I settecento anni degli Statuti di Sassari. Dal Comune alla città regia*, Franco Angeli, Milano 2019, pp. 775-799. Sulla consistenza edilizia e monumentale vedi Marisa PORCU GAIAS, *Sassari Storia architettonica ed edilizia dalle origini al '600*, Ilisso editore, Nuoro 1998.

2. Per i modelli urbanistici e la composizione geometrica di viali e piazze vedi Vera Comoli Mandracci, (a cura di), *Il «Piano d'ingrandimento della Capitale» (Torino 1851-1852)*, Numero monografico Storia dell'Urbanistica/Piemonte 1, Edizioni KAPPA, Anno 1987. Leonardo Benevolo, *Storia della città- 3. La*



1_Cessato Catasto: la città murata di Sassari e a sud-est la Strada Reale lungo la quale si edificherà l'espansione ottocentesca con le prospettive delle strade con fondale (fonte: Archivio di Stato di Sassari, Fondo Archivistico: Cessato Catasto; Serie: Tavolette di Rilievo; Unità: Sassari, Denominazione: Sassari Tavoletta 74, Data: 1847 dicembre 31, Cagliari).

mura, nella parte sud-orientale della città, permette ad una nuova borghesia, che ha intensificato i rapporti commerciali con Genova ed i porti della costa francese, di disporre di scenografie urbane moderne e innovative. Lo sviluppo industriale ottocentesco porta nuovi abitanti nel centro urbano e la progressiva densità edilizia induce a riorganizzare l'assetto urbanistico ed a proporre nuovi criteri nel disegno spaziale di strade ed isolati. Si presentano in questa fase di primo Ottocento le istanze tese a migliorare la qualità dell'abitare in termini di igiene, funzionalità degli spostamenti e rappresentazione istituzionale. Proprio il recupero degli standard igienici e delle diverse funzionalità sono gli obiettivi che causano però alcune contestabili demolizioni di parte del patrimonio storico architettonico più antico. La classe dirigente e la nuova borghesia imprenditoriale dapprima frenano il rinnovamento temendo di perdere il potere di affitto delle proprietà urbane ma in seguito riconoscono, nei nuovi parametri culturali ed urbanistici, il potenziale di modernità già in auge nelle capitali nordeuropee ed a Parigi in particolare³. È così che nascono i primi disegni di una città caratterizzata da strade dalla lunga gittata prospettica, dai fondali e dalle simmetrie del costruito, dai grandi spazi aperti pubblici riconoscibili dalle razionali geometrie

città moderna, cap. 4 – le capitali dell'Europa moderna, pp. 131-202, Laterza, Roma-Bari, 1993.

3. Ilario PRINCIPE, *Sassari Alghero*, Laterza, Roma-Bari 1983.

regolari. Si elaborarono piani urbanistici focalizzati su scenografie architettoniche monumentali, di incisiva configurazione geometrica, con strade che culminano verso edifici istituzionali e che raccontano di un ordine compositivo nuovo in grado di far assurgere la città ad un livello internazionale⁴. Particolarmente le vie Carlo Alberto, Giorgio Asproni e Roma ben rappresentano la ricerca urbanistica coniugata con la progettazione architettonica delle strade con fondale in una simbiosi scenografica che rinnova, nella sostanza, la percezione della città. Con l'espansione ottocentesca di Sassari i valori della nuova economia di mercato, dello sviluppo degli opifici, delle nuove prassi della concorrenza internazionale e dei costumi sociali si traducono in nuovi modelli abitativi: percorsi rettilinei (alcuni immaginati con un corredo di portici), viali alberati ed esercizi commerciali, edifici amministrativi simmetricamente progettati con i canoni di un nuovo classicismo imponente e ridondante di elementi tardo barocchi ed eclettici, residenze padronali della ricca borghesia, le ville ed i palazzi, sono tutte composizioni integrate con il nuovo funzionale, arieggiato e maestoso tessuto urbano.

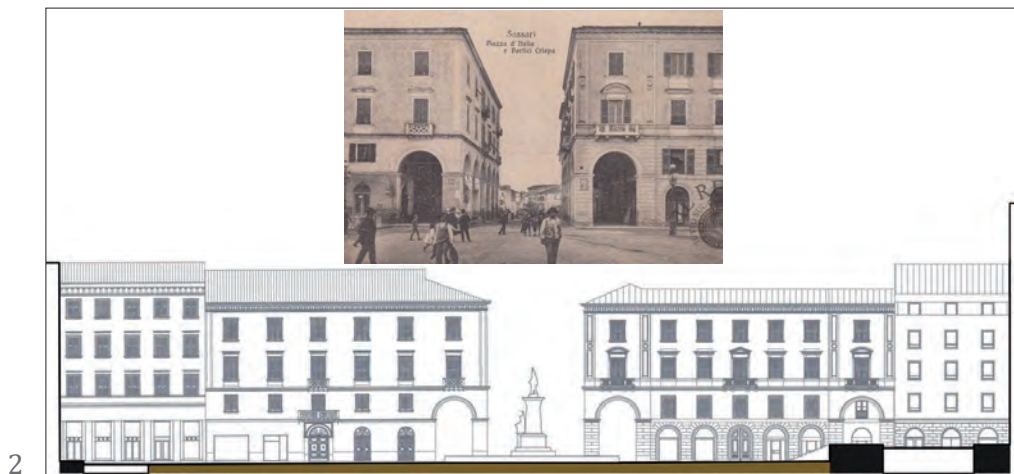
L'area di espansione è quella verso sud-est lungo la nota Strada Reale che possiamo vedere in un acquerello del 1823 di Giuseppe Cominotti, quindi in un disegno della *Pianta della città di Sassari* del 1932 è riportata la sua proposta per 'L'ingrandimento della città progettato nel 1929'. La configurazione dell'espansione ottocentesca si consolida a partire dal piano Marchesi elaborato nel 1836 dove vediamo un'espansione costituita da 19 isolati dei quali 18 di forma regolare e geometrica, con al centro ampie corti, due piazze, una circolare, denominata piazza di Roma, ed una ottagonale, un'uscita verso la Strada reale ed una verso la cinta muraria dalla città antica. Sassari viene riconfigurata anche in seguito da diversi piani urbanistici su altre zone di espansione della città, come il piano Righetti del 1926, il piano Rossi del 1931, il piano Petrucci del 1941 ed il piano Rizzotti del 1983⁵. La cartografia mostra quanto siano persistenti le originarie proposte urbanistiche e geometriche del piano Marchesi, anche durante vari decenni in cui vanno completandosi le parti del piano originario.

Seguendo il modello presente lungo l'asse principale della città medievale, ma ispirandosi ormai ai modelli francesi e piemontesi, fu previsto uno sviluppo dell'edilizia con caseggiati forniti di portici lungo la Strada Reale e in alcune vie secondarie⁶. Avverse a questa tipologia vi furono diverse opposizioni portate dai nuovi costruttori che adducevano motivi economici e possibili perdite in cubatura delle loro realizzazioni; nel 1844 venne deliberata dal Consiglio Comunale

4. Cfr. Annalisa Poli, Sandro Roggio, *Gli architetti del re in Sardegna. Iconografia tra sette e ottocento*, Agave, Nuoro 2013, cap. IV, 9, pp. 251-256.

5. Sull'urbanistica di Sassari vedi PRINCIPE, *Sassari Alghero*, cit.; utile anche Virgilio MURA, *Raffaello Oggiano ingegnere a Sassari. Carte, libri progetti*, EDES Editrice Democratica Sarda, Sassari 2016.

6. Lorenzo Spagnoli, *Storia dell'urbanistica moderna. 2-Dall'età della borghesia alla globalizzazione (1815-2010)*, Zanichelli, Milano 2016, cap. 16 la cultura urbanistica europea a una svolta, pp. 40-59.



2_ Gli unici portici edificati secondo il progetto originario per i palazzi Crispo e Bargone che costituiscono il fondale della via Roma in asse con il monumento a Vittorio Emanuele nella Piazza d'Italia. I portici in una foto d'epoca (sopra) e la vista dalla Piazza d'Italia nel rilievo dello stato attuale (sotto).

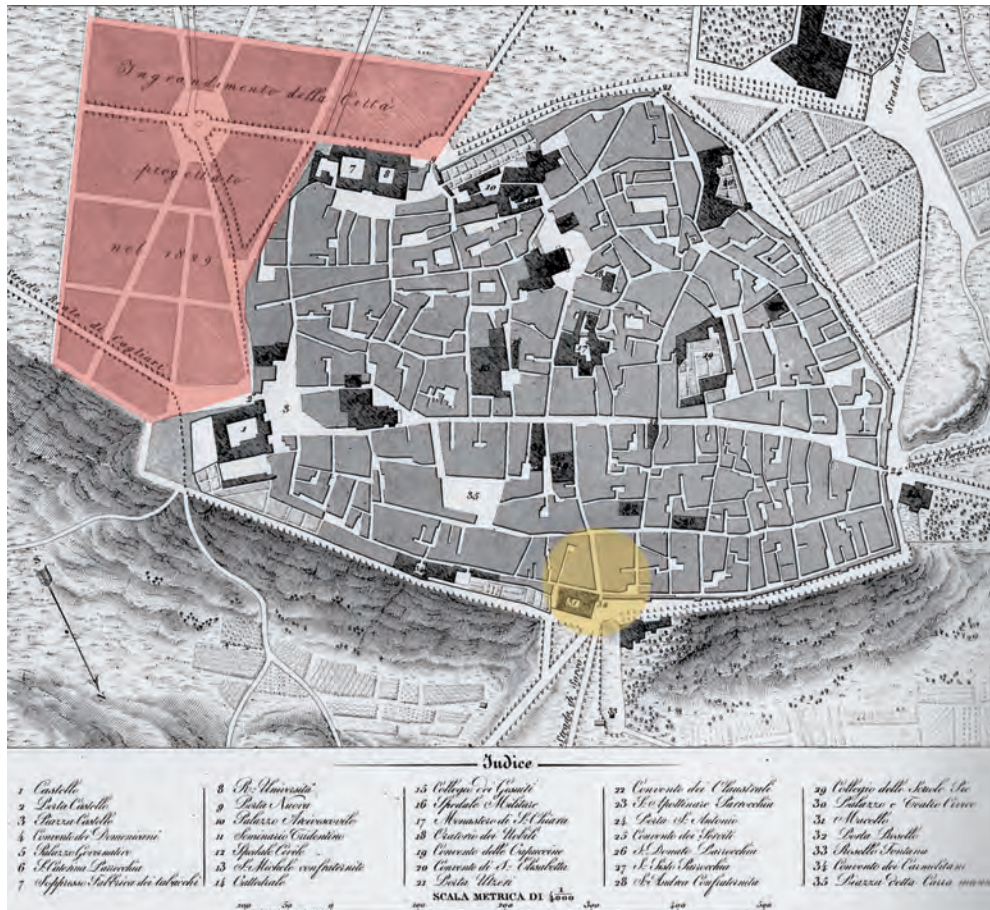
la costruzione di portici solo per la via maestra ma la riluttanza a questa tipologia edilizia continuò fino a che nel 1865 i portici furono aboliti definitivamente e rimasero solamente quelli già edificati delle due case di Crispo e di Bargone, all'angolo della monumentale Piazza Italia⁷ [Fig. 2].

Un primo impianto geometrico proposto nel 1832 da Giuseppe Cominotti e Enrico Marchesi prevede già piazze ed assi di simmetria che preannunciano prospettive con fondale ed è composto in particolare da una piazza esagonale sul sito del Pozzo di Rena e un tridente in direzione del Castello Aragonese [Fig. 3]. Nel 1837 il documento del progetto urbanistico dell'ingegnere del Reale Genio Civile Enrico Marchesi, denominato "Tipo di una parte dell'ingrandimento di Sassari e dei terreni adiacenti" la piazza, sul distrutto sito detto Pozzo di Rena, è prevista di forma circolare e sarà la matrice, incompleta, del futuro Emiciclo Garibaldi.

Per fasi progressive il progetto più esteso connota la cosiddetta 'Appendice', costituita da una piazza semicircolare poi denominata Emiciclo Garibaldi, in connessione prospettica, tramite la via attualmente denominata Carlo Alberto, con il fondale di una nuova piazza, Piazza d'Italia. Qui, in un vaso di un ettaro esatto di dimensione sorge il in asse il nuovo Palazzo della Provincia; ortogonalmente, sempre in asse, si dipartiva la Strada Reale per Cagliari, oggi via Roma. La via Roma, in connessione visiva con la città murata, offre il fondale aperto dei palazzi simmetrici porticati. Gli isolati hanno geometrie regolari che cambiano forma per organizzare gli spazi della Piazza d'Italia e della Piazza Fiume, con corti interne dedicate ad agrumeti e destinati a residenze ed edifici civili o istituzionali [Fig. 4].

7. PRINCIPE, *Sassari Alghero*, cit.; Giuseppe PAZZONA, *Sassari nell'Ottocento. Acquerelli inediti di Giuseppe Cominotti (1823-1825)*, EDES, Sassari 2009; IDEM, *Giuseppe Cominotti, Architetto e pittore (1792-1833)*, Delfino, Sassari 2011; Sandra SANNA (a cura di), *La storia di Sassari dalla preistoria ai nostri giorni*, Typimedia editore, Roma 2023.

3. Giuseppe Cominotti e Enrico Marchesi. Pianta della città di Sassari e dei suoi principali edifici, 1832 (dettaglio); il retino rosso evidenzia il primo progetto di espansione, poi non realizzato, che propone una composizione a matrice geometrica.



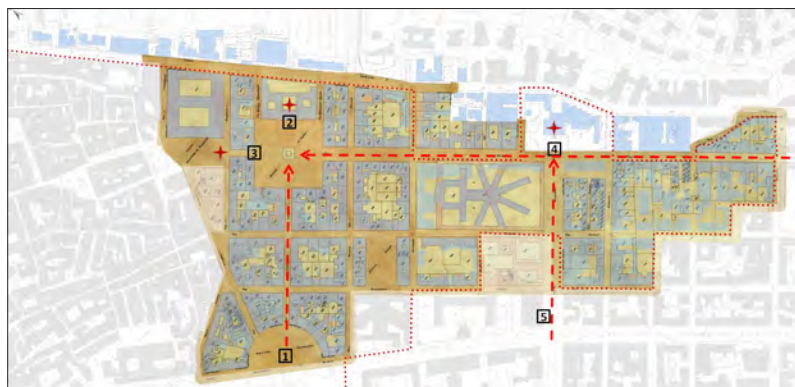
3

4. Attuali appendici della città di Sassari (Modificazione dei progetti del 1829 e 1837) (Archivio pittorico della città di Sassari Enrico Costa) (fonte: <https://europeandsardinia.altervista.org/2021/02/01/sassari-prima-rappresentazione-grafica-urbana-e-progetti-di-ingrandimento-nel-1829-1837/>).



4

5 | 6



Le scelte di progettazione urbanistica assumono il ruolo di elementi semantici e riguardano la collocazione di specifici edifici pubblici come fondale delle strade rettilinee principali. Dall'epoca in cui la città era sotto il controllo da parte di gruppi familiari elitari si transita verso un assetto in cui l'organizzazione statale prevale. Il cambio di prospettive e scenari architettonici nell'Appendice moderna, del tutto mirata ad esaltare i nuovi grandi edifici governativi, palesa l'allontanamento dalle logiche della città murata, in prevalenza funzionale alla enfattizzazione delle residenze private di prestigio: un fenomeno diffusosi in Europa decenni prima e che trova applicazione nella nuova forma tardo ottocentesca di Sassari⁸.

Le strade con fondale della Sassari ottocentesca

Il nuovo piano di Sassari, nel suo assetto pervenuto, è segnato da tre importanti strade con fondale. La prima delle prospettive stradali con fondale che presentiamo è la via Carlo Alberto, dall'Emiciclo Garibaldi alla Piazza d'Italia, con fondale intermedio costituito dal monumento a Vittorio Emanuele II, e tesa a inquadrare in visione assiale il palazzo della Provincia. La seconda (parallela alla prima) è la via Asproni che tangendo la chiesa di San Giuseppe punta al fondale dell'ingresso del museo civico. La terza è la via Roma verso la Piazza d'Italia, ortogonale alle prime due e sulla linea dell'antica Strada Reale da Cagliari, con fondale intermedio anch'essa sul monumento a Vittorio Emanuele II e infine sui due portici simmetrici che immettono alla città medievale [Figg. 5-6].

5_Le strade con fondale di Sassari: 1-> 2 via Carlo Alberto dal centro dell'Emiciclo Garibaldi alla statua di Vittorio Emanuele II nella Piazza d'Italia fino al fondale del Palazzo della Provincia e Prefettura; 4-> 3 la lunga via Roma, ex Strada Reale, che punta anch'essa sulla statua di Vittorio Emanuele II nella Piazza d'Italia con fondale; 5-> 4 Asse di via Asproni che dalla Chiesa di San Giuseppe punta al fondale dell'ingresso del Museo nazionale archeologico ed etnografico 'G.A. Sanna' (elaborazione L. Zanini).

6_Vista aerea dall'Emiciclo Garibaldi al fondale del Palazzo della Provincia attraverso la via Carlo Alberto. Cartolina dei primi anni '70 (fonte foto: <https://www.sassari900.it/emiciclo-garibaldi/>).

8. Jean DES CARS, Pierre PINON, *Paris Haussmann*, Picard, Parigi 1991; Guido MORBELLI, *Città e piani d'Europa*, Edizioni Dedalo, Bari 1997; Vera COMOLI MANDRACCI, *Torino: note per una storia delle trasformazioni urbane dell'Ottocento*, in Vera Comoli Mandracchi, *La capitale per uno stato: Torino. Studi di storia urbanistica*, Celid, Torino 1983.



7_ La via Carlo Alberto con il fondale del Palazzo della Provincia in una cartolina d'epoca.

8_ La via Carlo Alberto con il fondale del Palazzo della Provincia in una foto attuale.



7 | 8

Via Carlo Alberto

Il caso più precoce e rilevante per Sassari è la prospettiva che dall'Emiciclo Garibaldi introduce alla via Carlo Alberto, da questa si accede all'ampia Piazza d'Italia (1875) e si incontra come fondale prima la statua di Vittorio Emanuele II, opera dello scultore Giuseppe Sartorio, (la cui inaugurazione alla presenza dei reali avvenne nel 1899) e a seguire la maestosa scalinata l'ingresso del Palazzo della Provincia e Prefettura (1878) [Fig. 7].

Il palazzo della Provincia, la cui posa della prima pietra avvenne il 31 dicembre 1872, sorge sull'area che il Comune cedette alla Provincia. L'opera venne realizzata su progetto dell'ingegner Sironi⁹. Nell'edificio trovavano posto gli uffici, la residenza del prefetto, la sede delle Poste e dei Telegrafi, la Questura e il Comando di pubblica sicurezza. Le quinte sceniche della via e della piazza sono un susseguirsi di pregevoli palazzi. Risulta così delocalizzato l'ingresso principale dalla città, dal medievale Capo di Villa alla Piazza Italia, simbolo dell'espansione moderna [Fig. 8].

Via Roma

L'attuale via Roma era l'antica Strada Reale, strada da Cagliari-Sassari a Porto Torres, intitolata al re Carlo Felice poi chiamata 'Stradone nazionale'¹⁰. Sulla via Roma si affacciano i più importanti edifici amministrativi e dedicati alla cultura, il Tribunale, l'ex Carcere che verrà destinato a cittadella giudiziaria e il Museo Nazionale A.G. Sanna. Per le sue caratteristiche morfologiche e rappresentative

9. Franco MASALA, *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, Ilisso editore, Nuoro 2001.

10. *Comune di Sassari 1908 Elenco delle vie e piazze della città – Denominazioni antiche e attuali (censimento del 1901)*, Tipografia Ditta Giuseppe Dessì, Sassari 1908.



9_La lunga prospettiva della via Roma verso il fondale della statua di Piazza d'Italia e dei due palazzi simmetrici Bargone e Crispo in una cartolina d'epoca.

9

unice viene identificato come asse identitario prioritario, la lunga prospettiva verso il centro crea un cono ottico molto profondo che culmina con il fondale della statua di Piazza d'Italia affiancato, sul piano retrostante, dai portici dei palazzi Crispo e Bargone [Fig. 9].

Via Asproni

Altro caso rilevante è la pianificazione della via Asproni. Nel 1884, anno in cui la città era popolata da poco meno di trentamila abitanti, venne costruito il Politeama e nello stesso anno si pose la prima pietra della chiesa parrocchiale della modernità, quella di San Giuseppe che avrebbe assicurato assistenza religiosa alla città nuova. La chiesa di San Giuseppe (progetto neo-palladiano dell'ing. Francesco Agnesa del 1884-1888) venne qualificata come la chiesa di *lu signurìu*, e cioè delle ricche famiglie borghesi che furono le prime a popolare con eleganti costruzioni il nuovo quartiere. La chiesa si affacciava su un vastissimo spazio nel quale venne ricavata la Piazza d'Armi in seguito occupata dalle costruzioni del razionalismo novecentesco. A partire da una quota di terreno più bassa sale aprendosi ampia e con doppio filare di alberi per la *promenade* borghese che raggiunge centralmente il fondale del Civico Museo Archeologico Sanna. Le quinte sceniche sono imponenti edifici tra i quali spicca l'alta muraglia cieca e inquietante del Carcere di San Sebastiano oggi in dismissione e in attesa di accogliere nel nuovo polo giudiziario [Fig. 10].

10_La via Asproni che tangendo la chiesa di San Giuseppe e più avanti l'imponente muraglione del carcere di san Sebastiano conduce direttamente all'ingresso del Museo archeologico.



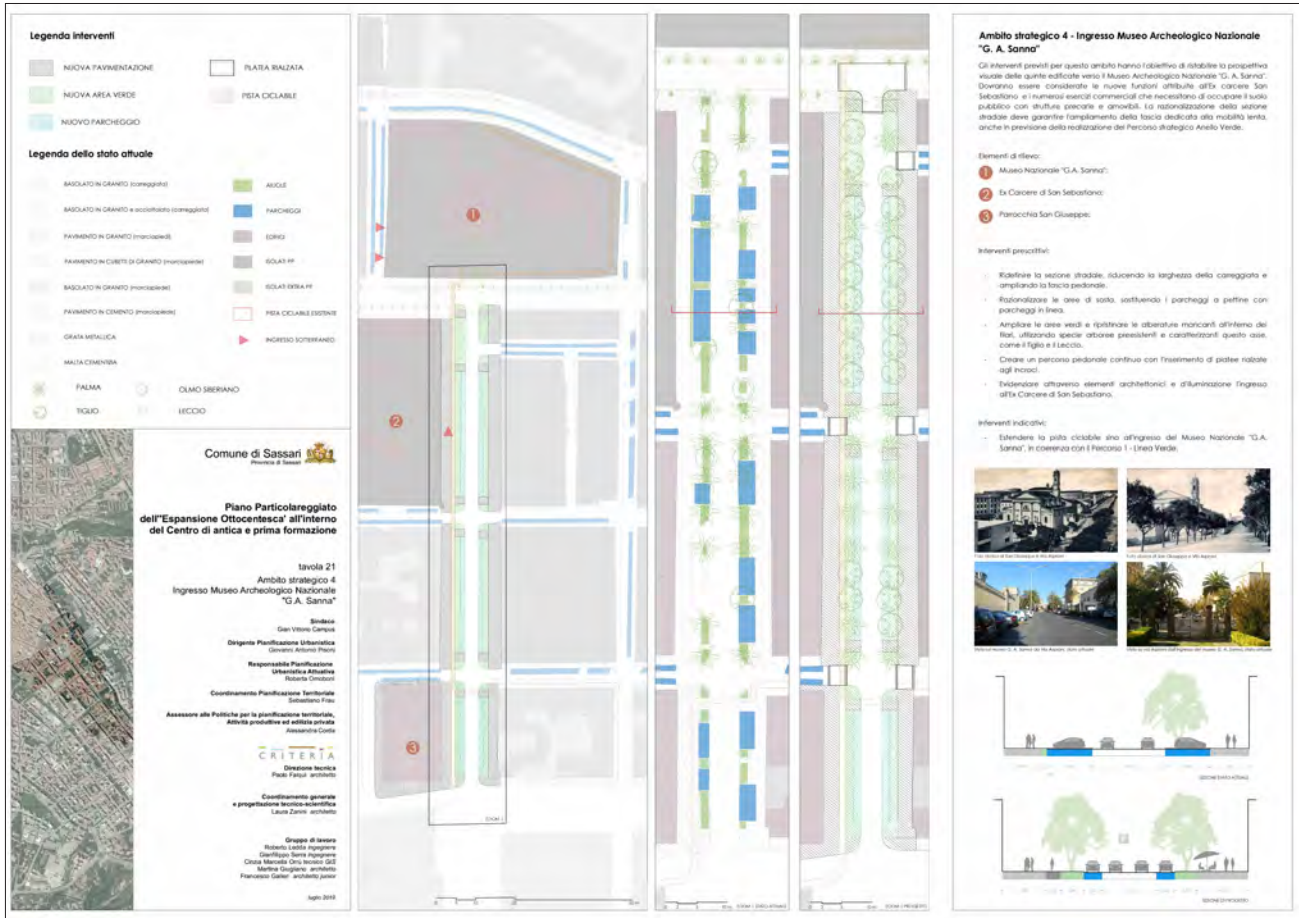
10

Pianificazione odierna e strade con fondale

La ricognizione storica, iconografica e documentale, è stata la premessa imprescindibile per elaborare la pianificazione attuativa particolareggiata richiesta, in tempi recenti, dall'amministrazione per l'area dell'espansione ottocentesca¹¹. La ricerca delle proposte semantiche della matrice urbanistica è stata alla base degli atti di pianificazione tramite cui restituire ad alcune parti dell'edificato un decoro in parte perduto o degradato dagli interventi incongrui del dopoguerra. Le nitide prospettive progettate nell'800 con edifici pubblici adoperati quali fondali prospettici, una volta date per consolidate le certezze sulla solidità statale che miravano ad evocare semanticamente, sono state in diversi casi disconosciute. Pensiline incongrue, *dehors* dei locali pubblici, cartellonistica, nuovi edifici dai volumi invadenti e con marcapiani dissonanti, parziale o profonda destrutturazione dei filari alberati che determinavano la geometria dei viali, sono stati annotati quali problemi portatori di disturbo alla lettura della forma originaria, responsabile della bellezza e armonia dell'idea ottocentesca. Con la pianificazione attuativa si è inteso ridare valore all'ordine urbanistico e alle geometrie matrici riproponendo il disegno della sezione stradale e le alberature, ad esem-

11. Piano Particolareggiato affidato alla società di ingegneria CRITERIA srl coordinato dalla scrivente e completato nel 2020.

pio per la via Asproni, con diversa regolamentazione dei parcheggi e un rinnovato percorso per la *promenade*. Sono state adottate inoltre ulteriori misure, prevedendo un sistema di verde rampicante verticale che accentuasse la serialità prospettica degli edifici per la via Carlo Alberto; prescrivendo un riordino generale con progettazione unitaria per i marciapiedi che contribuiscono a ridare decoro alla prospettiva di via Roma verso il fondale dei portici simmetrici che introducono alla città medievale. Il rispetto per il complesso dei dispositivi scenografici, esito di una lettura consapevole e ora comunicata all'amministrazione committente, il suo riconoscimento reale e la condivisione dei suoi valori, è stato considerato quale atto dovuto per dare continuità alla qualità urbana storica che caratterizza questa parte della città moderna. La sua riconoscibilità, ancora oggi forte e salvaguardabile, si distingue peraltro dalle successive e più moderne fasi urbanistiche nelle quali si sono avvicinati dilaganti episodi di palazzine giustapposte ed edifici residenziali fuori scala e senza coordinamento architettonico. Dunque gli allineamenti ottici, il ritmo delle lame di luce provenienti dalle traverse stradali, l'apparato architettonico o statuario che concretizza il punto focale della prospettiva sono tutti stati elevati ad elementi che connotano la qualità dell'impianto urbanistico da secoli e, seppur con significati diversi, le tante fasi dell'evoluzione della società e della politica [Fig. 11].



11_Una delle tavole del Piano Particolareggiato dell'espansione ottocentesca di Sassari per il recupero degli elementi storici della via Asproni (fonte: Criteria srl, elaborato a cura dell'architetto Martina Giugliano).